Anno XLI — Giovedì 30 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 128

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il monopolio di una commemorazione

Il *Secolo* è stamane pieno di indignazione contro i giornali liberali e specialmente contro il *Corriere della Sera*, perchè si sono mostrati caldi fautori della commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

E nota con piacere che il Comitato promotore della commemorazione a Milano non ha voluto nel suo seno il direttore del *Corriere*. E' una delle vecchie e misere intransigenze dei democratici milanesi che da trent'anni sono cristallizzali nelle formale d'un radicalismo borghese che non ha più seguito nel paese — e vive, elettoralmente, di riflesso: prende cioè la ragione della vita dal partito socialista, a cui serve per testimoniare, davanti le masse, le pretese colpe della borghesia.

Quali maggiori titoli del *Corriere* può avere il *Secolo* per partecipare al comitato della commemorazione? Non ne vediamo alcuno. Nè ci pare, parlando generalmente, che quello che in Italia si chiama pomposamente Partito Radicale possa, proprio oggi, vantare diritti di preminenza.

Infatti che cosa è mai questo Partito Radicale? Esso apre oggi un Congresso a Bologna e il *Secolo*, che è sicuramente il più influente giornale radicale italiano, non ne dice una parola — come se per il *Secolo* il Congresso non esistesse. E come lo accoglie il *Carlino*, giornale diffuso e radicaleggiante? Con un articolo in cui dimostra che il Partito Radicale non è in verità che una schiera di sbandati e di incerti, che vanno rimpastando il *Patto di Roma* con assai magro successo, in mezzo al paese, trasformato dall'industrialismo e li consiglia ad ascoltare il Nitti per la formazione di un radicalismo idraulico. Cioè d'un partito che costituisca, come suo punto di partenza, lo sfruttamento delle acque.

Sono ironie che balzano fuori dalle cose, contro il volere degli uomini: invitare quel gruppo di retori, che crede preparare il rinnovamento d'Italia, con una dozzina di eleganti discorsi a zigzag, ad occuparsi del grandissimo argomento delle forze idrauliche è lo stesso che dir a loro: — o, ragazzi, non sarebbe tempo di finirla con la critica e accingersi all'azione, quale si sia, magari idraulica? Non potrebbe essere vero che per ritrovare le fonti delle vostra vita vi toccasse salire alle fonti della montagna?

Il consiglio è da amico, ma si può giurare che, appunto per questo, non sarà accettato. *y*

Ciò che si fa alla Camera

La revisione delle liste elettorali

Roma 29. — Nella seduta antimeridiana si continua discutere il bilancio della marina.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni si discute il disegno di legge per modificazione ai termini per la revisione delle liste elettorali.

Riccio approva il concetto d'anticipare la compilazione delle liste, osservando però che parecchi errori sono incorsi nella citazione delle disposizioni da emendarsi. Non approva che si abbrevi ancor più il termine consentito alla Commissione elettorale per la revisione delle liste, come non può approvare la delegazione di coordinamento che si vuol affidare al Governo coll'art. 2 molto più in previsione di altre modificazioni della legge comunale e provinciale.

In relazione a queste previsioni chiede se il Governo intende presentare un nuovo disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali.

Giolitti dopo aver ringraziato l'on. Riccio d'aver rilevato alcuni errori materiali che è necessario correggere, osserva che il termine riservato alla Commissione provinciale è sufficiente all'adempimento del suo ufficio. Ritiene poi necessario autorizzare la compilazione del nuovo testo unico, perchè già sette leggi hanno modificato le precedenti e se non si riuniscono si pongono in imbarazzo le persone che debbono applicare la legge. Quanto allo scioglimento dei Consigli osserva che per quante garanzie si studino non si potrà mai evitare al partito soccombente di gridare alla partigianeria del Governo.

Giovanelli (relatore) dimostra la necessità di antecipare la formazione delle liste affinchè l'elezione possa seguire colle liste nuove.

L'ordinamento ferroviario

Segue la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario dello Stato.

Carmine è favorevole all'autonomia, che non esclude la vigilanza e il controllo del ministro. Desidera che i rapporti fra Governo e Direzione generale e Consiglio d'amministrazione siano nettamente stabiliti.

Non crede che la materia delle tariffe debba essere lasciata all'arbitrio del Governo. Non è favorevole al mantenimento per i riscontri della Corte dei Conti, nè è favorevole alla commissione di vigilanza parlamentare.

Contrario al concetto informatore del disegno di legge si augura però che i fatti smentiscano le sue pervisioni trattandosi dell'ordinamento dei grandi mezzi di comunicazione per la prosperità del Paese. *(approvazioni)*.

Parlano proponendo emendamenti *De Felice, Pescetti* e *Pale*.

Levasi la seduta.

Il milione ai garibaldini poveri

Roma, 29. — La commissione per l'esame del disegno di legge per il milione ai garibaldini poveri si è costituita nominando a presidente l'on. Biancheri, a segretario l'on. Giovagnoli e relatore l'on. Martini.

Poscia essa ha approvato il disegno di legge, votando un ordine del giorno col quale si invita il governo a provvedere in modo più duraturo alle sorti dei garibaldini poveri.

Il 4 luglio 1907 festa nazionale

Roma, 29. — Il Comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi ha dato al senatore Luigi Cavalli pieni poteri per dirigere l'azione esecutiva e ha deliberato la presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per far dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

Modificazioni alla legge sull'emigraz.

Ampio dibattito in seno alla Commissione

Roma, 29. — Stamane al Ministero degli esteri si è tenuta la riunione della commissione che esamina il disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'emigrazione ».

Alla riunione intervennero il ministro Tittoni e gli on. Pompili, Villari, Nitti, Sonnino, Bertolini, Materi, Maggiorino Ferraris, Luciani, Bodio, Fusinato, Solimbergo, Morpurgo, Montagna, Cassuto, Bertreno, Morandi, Ferraris Carlo, Libertini Gesualdo, Cavasola e Turati, e l'ammiraglio Reynaudi.

Il ministro Tittoni apre la seduta con un notevole discorso, in cui rileva l'importanza del tema e la necessità di sentire l'opinione di coloro che maggiormente se ne sono occupati.

Aperta la discussione, l'on. Bertolini non ritiene possibile porre un limite al movimento di emigrazione.

L'on. Sonnino parla lungamente criticando molte disposizioni del disegno di legge presentato alla Camera. Vorrebbe aboliti i comitati locali e affidata ai ricevitori postali la vendita dei biglietti d'imbarco.

Non crede opportuno diminuire il numero dei subagenti.

L'on. Luciani crede che prima di esaminare le disposizioni del progetto sia opportuno studiare quali conseguenze abbia portato finora la emigrazione e quali conseguenze porterebbe tra qualche anno continuando nelle stesse o in maggiori proporzioni.

Il fenomeno dovrebbe essere studiato accuratamente per poter poi adottare provvedimenti adeguati.

L'on. Villari crede si debbano discutere per ora le disposizioni sulle quali è più facile conseguire l'accordo. Crede che l'emigrazione rappresenti un grave danno per le provincie meridionali, e che occorra mettervi riparo.

L'on. Pantano crede impossibile frenare la emigrazione, finchè le condizioni economiche del paese nostro saranno tali da incoraggiare i contadini ad emigrare.

L'on. Turati critica l'ordinamento del Consiglio e del Commissariato per l'emigrazione. Sostiene che gli emigranti non sono abbastanza tutelati all'arrivo. Crede si debba combattere la emigrazione clandestina.

La discussione è rinviata a venerdì.

Crisi municipale a Firenze

Firenze, 29. — Il sindaco e la Giunta comunale si sono dimessi in seguito alla scissura verificatasi nelle ultime elezioni politiche nel partito ch'è base della maggioranza del consiglio. Si crede che tutta la maggioranza ne seguirà l'esempio.

Un sindaco schiaffeggiato o minacciato dai suoi amministrati

Catanzaro, 29. — Il comune di Crichi da parecchi anni è dilaniato da due partiti che si contendono il potere: il sindaco attualmente è il cav. Pace di questa città.

Ieri una folla enorme di cittadini contrari all'amministrazione, armati di bastoni, si recò fuori del paese per attendere il cav. Pace che doveva presiedere ad una seduta consigliare. Quando la carrozza che portava il cav. Pace giunse, la folla la circuì maltrattando i cavalli ed il cocchiere.

Il cav. Pace schiaffeggiato ed insultato, si potè salvare dall'ira di quegli energumeni, promettendo che si sarebbe dimesso da sindaco.

Si temono fatti di sangue; la preoccupazione è enorme.

L'arresto di un anarchico pericoloso

Torino, 29. — Telegrafano da Chiusa di Susa essere pervenuta notizia che a Bardonecchia fu arrestato dagli agenti della squadra politica un pericoloso anarchico che tentava di rientrare in Italia, pare coll'intendimento di partecipare a cosa grave. Era armato di una magnifica rivoltella americana di precisione e aveva una provvista di 45 cartuccie.

Il cotone nell'Eritrea

Vienna, 29. — Nella seduta tenuta ieri dal congresso dei cotonieri, il barone Cantoni di Milano presentò la relazione della Società italiana per la coltura del cotone nell'Eritrea, la quale rileva che gli esperimenti fatti nella colonia furono presto coronati da successo. Attualmente il prodotto di cotone della colonia ascende a parecchie centinaia di tonellate.

Asterischi e Parentesi

— La fortuna del poeta.

Un giovane poeta londinese era già rassegnato a pagare il conto all'editore, conto che s'aspettava da un giorno all'altro. Gli amici lo canzonavano dicendo che certamente sarebbe stato rovinato. Invece una bella mattina il poeta in erba ricevette una lettera dall'editore, il quale gli diceva che tutta l'edizione del volumetto di poesie era esaurita e che perciò gli mandava 50 lire sterline.

Il poeta era al settimo cielo ma non riusciva a persuadersi, non riusciva a capire come aveva potuto verificarsi il miracolo.

In due giorni esaurita tutta l'edizione? Possibile? Che io sia un vero genio? Come creperanno d'invidia tutti i miei amici quando apprenderanno la strabiliante novella!

Almanaccando su questo tono corse dall'editore. Entrò nella bottega trionfante col sorriso sulle labbra.

— Dunque vittoria, mio caro Shap, vittoria completa!... se ve lo dicevo che il libro sarebbe andato a ruba!...

L'editore però non fiatava, e questo contegno diminuì non poco il trionfante poeta.

— Dunque — aggiunse poi — raccontatemi un po' come è andata.

— Lasci andare, è inutile, non serve. Ma il poeta insisteva dicendo:

— Ma perchè, non posso sapere, allora, come e perchè s'è venduta tutta l'edizione delle mie poesie.

E l'editore:

— Scusi, io non ho scritto venduta, ho scritto: *esaurita*.

— Ebbene?...

— Ebbene abbiamo avuto un incendio nel retrobottega, e siccome la merce era assicurata, così, per onestà mia, le ho mandato le 50 sterline, perchè l'edizione delle poesie è completamente distrutta.

Il povero poeta dovette essere trasportato a casa in vettura, e, il giorno dopo aveva la febbre a quaranta gradi, così che in una settimana, le 50 sterline avute dall'editore se n'andarono fra medici e medicine.

**

— Strette di mano.

Vi sono cento modi di porgere e di stringere la mano, fra l'uno e l'altro v'è così lieve differenza che basterà citarne i cinque principali. La stretta di mano naturale è la più comune e quella che si usa nell'intimità: consta di una leggera pressione della mano che viene posta all'altezza della vita.

La « skake-hand » o tretta inglese è la più moderna. La sua origine viene dall'Inghilterra, paese in cui la presentazione di una persona assume un carattere assai più grave che da noi.

Lo « skake-hand » è il simbolo della confidenza e della fiducia, consiste nello stringere ed abbassare vigorosamente la mano che vi si porge. Questo sistema è però poco raccomandabile colle signore dalle zampine delicate o sovraccariche di anelli. V'è poi la stretta di mano rotonda, nella quale le mani si levano e si abbassano leggermente mentre i gomiti si staccano alquanto dal corpo senza affettazione.

La regina Alessandria d'Inghilterra, soffriva qualche anno fa di un foruncolo sotto il braccio. In tale occasione, narra il « Windsor Magazine » — ella mise di moda una stretta di mano che le permetteva di essere « superchic » senza sentire un dolore. Alzava il braccio perpendicolarmente alla persona, con la mano all'atezza dello stomaco: colle dita volte in basso, ella dava una stretta secca e breve. La novità però se piena di eleganza e subito adottata dall' «high-life», riusciva una affettazione senza pari.

L'ultima e la più brutta è la stretta di mano abbandonata: è assolutamente da evitarsi perchè il prendere la mano altrui con abbandono è segno di poca stima: se poi si tratta di una signora può dar luogo a mille interpretazioni e pensieri maligni giacchè tale atto è troppo confidenziale.

**

— Sole e pioggia.

La nazione europea più inondata di sole è la Spagna, poichè può vantare in media tre mila ore di sole all'anno; mentre che l'Italia ne è illuminata solo per 2300. La Francia dove accontentarsi solo di 2200; la Germania non ne dispone più di 1700; e l'Inghilterra, il paese della nebbia, non raggiunge la metà della media della Spagna, cioè gode solo 1400 ore di sole all'anno.

Per quanto riguarda la pioggia la nazione d'Europa che ne è maggiormente infastidita è l'Inghilterra: Sugli altipiani della Scozia l'acqua raggiunge mm. 8890 d'altezza; e si calcola che a Londra si debbano per forza sopportare 178 giorni di pioggia all'anno. Nel continente la pioggia è più discreta. In Germania le regioni più piovose, ricevono in media 1290 mm. d'acqua; in Alzazia l'altezza arriva a 1360 milimetri.

Nelle Alpi è il San Bernardo che è più esposto alle pioggie: infatti là si è misurato millimetri 2564 di pioggia annuale. A Parigi la media è poco più di 460 mm., il decimo di quella che cade a Londra.

**

— Le moderne vedove indiane.

Fino a pochi anni fa, allorchè un uomo indiano moriva, la sua dolce metà per rituale tradizione, era costretta a lanciarsi sul rogo che consumava le ultime spoglie mortali del marito.

Bisogna credere che vi fosse qualche donna che non era interamente soddisfatta del fu marito, perchè come riferisce il *Cassel's Magazzine* parecchie vedove, incuranti dello scandalo e delle vendette di Siva e Visnù rifiutarono di salire sul rogo. Tale scappatoia però doveva servire a ben poco, perchè nell'India una vedova è fatta segno al disprezzo universale, tanto da essere più volte costretta al suicidio.

Ora però una ricca signora indiana, certa Radola Ramabai ha fondato il Sharadan Sadan, specie di istituto situato in uno splendido edifizio circondato da un meraviglioso giardino.

In esso, le vedove indiane conducono una vita tranquilla seguendo il regime di vita imposto a tutte le vedove, inoltre studiano, lavorano, curano gli ammalati e sperano... nell'avvenire migliore.

L'istituto della femminista indiana è molto prosperoso ed in esso si trovano già raccolte più di novecento allieve.

**

— Per finire.

Dal librajo.

— Questo trattato sul nuoto è molto utile in casi imprevisti.

— Davvero?

— Senza dubbio. Se stafe per annegarvi, non avete che da aprire il libro a pagina 103, e troverete subito il modo di salvarvi!

Gli esami nelle scuole medie

La legge sugli esami delle scuole secondarie, che attualmente si discute dinanzi la Camera dei Deputati, quantunque abbia sollevato vivaci contese, speriamo sia presto un fatto compiuto, onde la scuola abbia finalmente in materia di esami, un serio e costante indirizzo.

Il progetto dell'on. Rava, ministro della pubblica istruzione, contempla l'abolizione degli esami finali, ai quali vengono sostituite le prove trimestrali, concedendo la promozione alla classe superiore, o la licenza, all'alunno che nella media finale abbia riportato un 6, o un 7 rispettivamente in tutte le materie.

Non esito a dichiarare, che l'esame finale è un ingombro, è uno sforzo inutile che si richiede ai giovani i quali hanno effettivamente studiato durante l'anno scolastico e sono degni di promozione.

L'esame, o meglio le prove trimestrali, costituiscono un incitamento maggiore a studiare per guadagnarsi la promozione palmo per palmo, gradino per gradino, mentre la prova finale, presa come ora qual unico giudizio per l'assolvimento dell'alunno, lascia adito a molti giovani di trascurare la materia durante molti mesi dell'anno, per quella naturale proclività dell'uomo, specie nella gioventù, di ribellarsi ai propri doveri; i quali giovani poi si affidano all'ultimo mese di scuola, per rifare il tempo perduto ed in uno sforzo snervante, mai riescono ad ingoiare e digerire tutto il programma svoltosi gradatamente durante l'anno.

Presentandosi all'esame in questa forma, con un'infarinatura, mai con una profonda conoscenza della materia, possono trovare la fortuna di carpire la promozione, ma si troveranno poi a disagio l'anno successivo, o se licenziati faranno cattiva prova nell'applicazione delle loro cognizioni così male acquisite.

Con l'abolizione degli esami finali, dunque, io credo che l'alunno si sentirà spinto maggiormente ad apprendere ed assimilare la materia, onde accappararsi la considerazione, la stima e la convinzione del suo insegnante, ch'egli è meritevole di un voto sufficiente alla promozione od alla licenza.

Gli esami finali, se costituiscono una prova relativa del profitto degli alunni durante l'anno scolastico, sono talvolta una fonte di sgradevoli incognite, specie a quei ragazzi per natura impressionabili, i quali vanno a rischio d'imbrogliarsi e passare per quelli che veramente non sono, mentre invece il professore, od il maestro, che indubbiamente se è un insegnante coscienzioso, conosce i suoi... polli! alla fine d'anno si è già formato un giusto concetto del profitto e delle attitudini dei suoi allievi, quindi perchè pretendere una prova superflua e dannosa, anche da coloro che sono degni della promozione?

Il raffronto, fatto da taluni, per combattere questo progetto di legge, che si aboliscono gli esami nelle scuole, mentre per entrare in un ramo qualsiasi delle Amministrazioni dello Stato, ci vogliono rigorosi esami di concorso, non regge, poichè in questi casi, il concorrente viene esaminato su materie che ha già, per sua inclinazione, prescelto, e che certamente avrà completato il fardello delle proprie cognizioni dopo uscito dalla scuola.

Se i favorevoli alla Conservazione degli esami finali, col renderli anzi più difficili, intendono con ciò sfollare la scuola dagli inetti, io credo che l'effetto di lasciare aperto il campo agli studiosi ed a coloro che hanno veramente attitudine si potrà ugualmente ottenere anche con le prove trimestrali, quando i professori facciano il loro dovere con coscienza e senza alcuna debolezza.

Le scuole tecniche, classiche e superiori, con, o senza esami, continueranno ugualmente a seminare sul terreno aspro dell'odierna lotta per la vita degli spostati, quindi se l'abolire gli esami non è un male, passi la legge e sarà tanto di guadagnato per la salute dei giovanetti risparmiando loro questo inutile sforzo intellettuale.

G. Ferrante

Leggere in IV pagina

Corone di Spine

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28 maggio 1907*)

Affari comunali approvati

Ampezzo. Affrancazione canone enfiteutico. — Spilimbergo. Aumento salario agli stradini comunali. — Gemona. Destinazione fondo per impianto orto forestale. — Arta. Concessione gratuita piante per la scuola di disegno di Piano. — Ovaro. Concorso nella spesa pei lavori di rimboschimento del quinto tronco del Tagliamento (Torrente Degano). — Forni di Sopra. Concessione 49 piante a Corissetto Giovanni. — Remanzacco. Iscrizione strade nell'elenco delle comunali obbligatorie. — Moimacco. Classificazione strada Cotterli fra le comunali ordinarie. — S. Vito al Tagliamento. Regolamento edilizio. — Resiutta. Ponte pedonale sul Resia a Povizzi. Accordo colla Società Veneta. — Trivignano. Aumento salario alle guardie campestri. — Campoformido. Accettazione mutuo di L. 26,000 con la Cassa Depositi e Prestiti. — Teor. Aumento stipendio al segretario comunale. — Coseano. Assunzione pagamento pigione del locale ad uso dell'Ufficio postale. — Ovaro. Assegno combustibile ai comunisti. — Tramonti di Sotto. Regolamento di polizia mortuaria. — Ampezzo. Regolamento per la somministrazione dei medicinali ai poveri. — Paularo. Aumento stipendio al segr. comunale ed al cursore. — S. Vito al Tagliamento. Affittanza taglio vimini nell'alveo del Tagliamento. — Spilimbergo. Cessione ritaglio stradale alla Ditta Scodeller e Giacometti. — Villa Santina-Raveo. Regolamento per il servizio ostetrico.

Decisioni varie

Ampezzo. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente i ricorsi di Dorigo dott. Benedetto, Beorchia-Nigris Maria e Teresa, Beorchia-Nigris ing. Leone; respinge i ricorsi di Nigris Luca e della Cassa rurale e Magazzino cooperativo. — *Udine*. Tassa Esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso Ermolli Giovanni. — Lusevera. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Bobbera Giovanni. — *Udine*. Tassa valore locativo. Accoglie in parte il ricorso di Della Torre Teresa vedova Felissent. — Brugnera. Spedalità De Carli Angela. Decide emettersi mandato d'ufficio a carico del Comune. — Nimis. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Comelli Antonio. — Barcis. Tassa famiglia. Dichiara irrecivibile il ricorso di Traina Eleonora. — Verzegnis. Spese per l'istruzione elementare. Inscrive in bilancio le somme occorrenti autorizzando l'emissione di mandati d'ufficio. — Ravascletto. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Zovello. Conferma il precedente parere. — Palmanova e Pordenone. Bilanci 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Rigolato. Dazio sulla birra. — Tricesimo. Dazio. Regolamento, stipendio del ricevitore. — Gonars. Aumento salario alle guardie campestri. Regolamento relativo. — Zoppola. Tariffa daziaria. Dazio sulle gasose.

Da VENZONE

Ancora la scoperta del cadavere

Si trattava del Missana

Ci scrivono in data 29:

Come ieri avete pubblicato, il pretore di Gemona avv. G. Cavarzerani, avvenuta la scoperta di un cadavere in un burrone del monte del Sole, presso la frazione di Portis, aveva iniziato le indagini presso il comune di Fagagna per accertarsi se in quel luogo fosse esistita persona portante il nome e cognome di Missana Giovanni.

Tali indagini non riuscirono infruttuose. Ieri infatti si portarono a Gemona i genitori del giovane infelice e innanzi al pretore dichiararono che il Missana Giovanni era loro figliuolo e riconobbero per suo il libretto del lavoro, le cartoline ed il berretto.

Narrarono che era partito da Fagagna il giorno 2 febbraio per recarsi in Austria in cerca di lavoro. Giunto a Pontebba aveva loro anzi scritto che aveva bene iniziato il viaggio. E dopo non ebbero più notizie di lui ed erano in continue angustie temendo che gli fosse accaduto qualcosa di grave. Ed essi certamente non s'aspettavano che il loro figliolo, amorevole ed economo, avesse trovato una così miseranda fine. Nè potevano darsi ragione del suo ritorno improvviso in patria, del suo smontare alla stazione della Carnia invece che a Gemona e perchè si diceva ricercato dai carabinieri, egli che non aveva fatto mai parlare di sè e non aveva quindi mai dato da fare alla giustizia.

Ieri sera ripartirono alla volta di Fagagna, afflittissimi per non aver potuto rivedere le sembianze del loro amato figlio, che venne seppellito in Portis.

Il pretore iniziò delle attive ricerche per conoscere quale destinazione avesse preso la valigia, che il Missana aveva portato seco anche nel viaggio di ritorno, ricerche che finora riuscirono infruttuose.

Dopo il riconoscimento del povero Missana, da parte dei genitori suoi, cadono da sè tutte le dicerie e ipotesi *fatte ch'egli fosse stato* il presunto autore del misfatto compiuto sulla persona del De Mattia nello scorso inverno nei pressi di Maiano.

Resta però inesplicabile la sua fuga sulla montagna e la misera fine trovata tra quelle balze e la causa per la quale si diceva ricercato dai carabinieri.

Da PORDENONE

Per una contravvenzione

Ci scrivono in data 29:

Nei pubblici ritrovi è oggetto di vivaci commenti una contravvenzione elevata al co. Edoardo Querini, un cacciatore appassionatissimo.

Circa le 5 pom. d'oggi egli, in compagnia del sig. Rui, nel recinto della propria palazzina in località Ponte Secco, a oltre duecento metri dall'abitato, per provare un nuovo fucile che desiderava acquistare mirava a qualche rondone, lasciando sfuggire qualche colpo.

Il rumore giungeva alle orecchie delle guardie municipali Spago e Piva le quali, scavalcato il fosso che chiude la proprietà Querini, gli elevavano la contravvenzione sequestrandogli l'arma che la guardia Piva, a tracolla, portava in Municipio quale corpo di reato.

E non è a sorprendersi se questo fatto sollevò una sequela di commenti; non trattandosi di delitto, nè d'inseguimento, potevano le due guardie penetrare in una proprietà chiusa da siepe e da fossato? Potevano esse sequestrare il fucile se il co. Querini è munito di porto d'armi e s'egli «provava» in sua casa il fucile tirando a dei «rondoni», uccelli dei quali è permessa la distruzione?

La risposta che dovrà esser data all'Autorità Giudiziaria, è attesa con impazienza.

Da SACILE

Per il Distretto Militare — Gita di istruzione

Ci scrivono in data 29:

Ancora pochi giorni e i locali destinati come sede del Distretto Militare saranno terminati sotto la solerte direzione dell'imprenditore sig. Giuseppe Chiaradia.

Abbiamo visitato i locali e abbiamo potuto notare l'eleganza delle decorazioni eseguite dai pittori De Rossi Augusto ed Alessandro di Venezia. Le stanze ad uso del colonnello, del tenente colonnello e dei superiori sono dipinte con semplicità in stile liberty.

**

Sabato 1° giugno, tempo permettendo, gli alunni della R. Scuola normale maschile di Sacile si recheranno in apposite giardiniere a Vittorio per visitare la Scuola d'arte e mestieri, le fornaci del cemento di Serravalle, gli istituti bacologici e gli altri stabilimenti.

Saranno accompagnati dai signori professori.

Da CANEVA DI SACILE

Benissimo!

Ci scrivono in data 29:

Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha dato facoltà alla Giunta di trattenere a licitazione privata, per la costruzione dell'acquedotto, con le due ditte che si sono presentate al concorso. Benissimo — ed ora speriamo che finalmente il desiderio così vivo e unanime della popolazione verrà esaudito.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Una gamba stritolata

Ci scrivono in data 29:

Ieri, certo Francescutto Gio. Batta fu Antonio, d'anni 30, contadino, abitante al Patoc percorreva, sopra una carrozza dei suoi padroni, signori Zuccheri, il viale che conduce a S. Giovanni di Casarsa.

Ad un certo punto la bestia s'adombrò e si diede a rinculare finchè, giunta presso il ciglio del fosso laterale, la carrozza si rovesciò ed il povero Francescutto ne fu travolto.

Accorsero subito alcune persone, le quali lo sollevarono, trasportandolo poscia all'ospedale, ove il medico dott. Fiorioli gli riscontrò la frattura obliqua della gamba destra, con molto spostamento.

Il disgraziato ne avrà per due buoni mesi.

Da VARMO

La scomparsa di un vecchio con propositi di suicidio

Ci scrivono in data 29:

Da parecchi giorni è sparito senza dar più notizia di sè un vecchio settantenne di qui, certo Luigi Vitale fu G. B.

Le ricerche attivate, a nulla finora hanno approdato, e ciò contribuisce ad accrescere maggiormente l'ansia dei famigliari tanto più che lo scomparso ebbe a manifestare propositi di suicidio.

Da PALMANOVA

Le opere drammatiche di un giornalista

Ci scrivono in data 29:

Domenica 2 giugno sarà qui per dare una rappresentazione nel teatro sociale «Gustavo Modena» la compagnia filodrammatica di Giovanni Emanuel.

Si rappresenteranno i lavori di Antonio Pittoni (redattore del giornale *Il Piccolo* di Trieste): «Solo amica», dramma in un atto; «Se Messene piange...» commedia in tre atti e «... Sparta non ride» scherzo comico in un atto.

L'emigrazione temporanea al Congresso di Venezia

Ci scrivono, 29:

La sezione seconda (economica) ha tenuto oggi seduta, con la presidenza del comm. Egisto Rossi:

L'avv. Cosattini, riferì «Sull'azione dello Stato nei riguardi dell'emigrazione temporanea».

La discussione cui prendono parte il cav. Bonetti, il prof. Levi-Morenos, l'on. Cabrini e la signora Simoncini si fa vivacissima comprendendo tutti i diversi aspetti del problema dell'emigrazione. Il dottor Mori osserva che l'ampiezza data alla discussione esorbita dalla competenza di un Congresso Geografico. Viene approvato quindi il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Marinelli:

«Il VI. Congr. Geogr. Italiano, udita la relazione Cosattini e le osservazioni del prof. Levi-Morenos e dell'on. Cabrini, fa voti che l'emigrazione temporanea sia fatta oggetto di più accurato studio e di più viva tutela da parte dello Stato, e che nelle scuole elementari l'insegnamento della geografia tenga presente le direzioni che nei singoli Comuni prenda l'emigrazione».

In fine della seduta il prof. Feruglio illustrò brevemente la sua comunicazione su «Le cause geografiche delle grandi correnti di emigrazione interna in Italia».

L'assemblea emise quindi un voto di plauso all'idea di tenere una nuova mostra degli italiani all'estero.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per gli spettacoli d'agosto e settembre. L'autorità comunale ha chiesto al Comitato della Mostra d'arte decorativa friulana e precisamente al sub-comitato spettacoli, il programma dei festeggiamenti che intende dare durante i mesi di agosto e settembre.

Tale programma che, verrà discusso domani nella seduta della Giunta per poi esser sottoposto, come da recente deliberazione, al Consiglio Comunale, comprende uno spettacolo lirico colle opere *Werter* e *Mignon* oppure *Mefistofele*; Corse ciclistiche, corsa Milano Udine, altra corsa indetta a sue spese dalla Casa Peugeot; spettacolo pirotecnico gratuito; coro di 500 fanciulli e gran festival con illuminazione; concerto bandistico e tradizionale ballo.

Per questo programma si chiede al Comune un sussidio di L. 12000.

La Società Veneta per la Pesca. La società veneta per la pesca, sottopose, a suo tempo, alla approvazione del Ministero di Agricoltura, industria e commercio un vasto programma di ripopolamento delle acque pubbliche del Veneto, ed il Ministero, approvando le proposte della Società, concesse il materiale ittico necessario per le opere da compiersi durante la campagna del 1907, dando incarico alla R. Stazione di piscicultura di Brescia di provvedere le anquilline e le uova embrionate di trota fario ed iridea nel quantitativo previsto.

Le uova di trota vennero dalla Società affidate parte all'incubatorio del suo Comitato provinciale vicentino, situato in Velo d'Astico, parte inoltrato a Torre di Zuino, ove — per gentile concessione dei soci conti Corinaldi — vennero immesse nello stabilimento ittiogenico di loro proprietà, e l'allevamento — grazie alle costanti, intelligenti cure di un personale praticissimo — riuscì splendidamente, per cui si potè procedere ad importanti immissioni nelle acque delle varie provincie del veneto.

Pei possessori dei titoli di rendita. Nell'interesse dei proprietari e possessori di titoli di rendita del consolidato 5 e 4 per cento si fa noto che col 1. luglio p. v. non si potranno esigere gli interessi semestrali se non colla presentazione dei nuovi titoli, quindi è necessario affrettare la presentazione al cambio dei titoli vecchi.

Incanto alla posta. Il giorno 13 del p. v. giugno alle ore 9, saranno venduti al pubblico incanto nei locali della Direzione delle Poste e dei Servizi Elettrici, gli oggetti rinvenuti nei pacchi senza indirizzo.

L'elenco di detti oggetti trovasi esposto nell'atrio della Direzione ed in quello dell'ufficio Succ. N. 1. (Viale Stazione).

Nel Genio Civile. Con recente Decreto l'ing. conte Tristano Valentinis venne promosso alla prima classe.

L'Ing. Ermes D'Orlando, di Martignacco, venne nominato, in seguito a concorso, ingegnere allievo e destinato a Venezia.

Congratulazioni ad entrambi.

La processione del Corpus Domini, causa il maltempo si fece nell'interno del Duomo.

Assisteva gran folla.

Il Santissimo era portato dall'Arcivescovo mons. Zamburlini.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. ASCOLESE: Marcia Militare.
2. VERDI: Sinfonia *La forza del destino.*
3. SELLENICK: *Ritirata Tartara.*
4. MASCAGNI: Parte 2ª *Cavalleria Rusticana.*
5. MASSENET: Danze *Il Cid.*
6. Marcia — Motivi friulani.

Il matrimonio dell'on. Valle. Al *Gazzettino* è pervenuta da Resiutta la seguente notizia sul matrimonio dell'on. Valle da noi ieri per primi annunciato:

«L'altro ieri a Pietroburgo (Russia) il nostro Onor. Deputato Gregorio Valle impalmava la signorina Concordia Pederhof figlia dell'ambasciatore di Russia, presso il Quirinale.»

Osserviamo che l'ambasciatore attuale di Russia al Quirinale è il Principe Mourawiew e che prima di lui era il Principe Ouroussow. Il nome di Pederhof non si trova neanche nel personale dell'ambasciata.

Comunque sia, presentiamo le nostre sincere felicitazioni agli sposi che devono essere giunti iersera a Tolmezzo.

Gli esami di licenza alla Scuola d'Arti e Mestieri sono cominciati stamane nei locali scolastici. Erano presenti il Presidente della S. O., i direttori, la direzione della scuola ed altre autorità fra cui il consigliere dell'Agostino per il Prefetto e l'assessore dott. Murero per il Comune.

Società Alpina Friulana. La Direzione della Società Alpina avverte i Soci che, a cagione del cambio di Sede (2 luglio) rimase sospesa la circolazione dei libri, periodici, opuscoli, carte geografiche e topografiche da 1 giugno a tutto 10 luglio p. v.

I Soci che tengono libri, ecc. di proprietà Sociale, sono pregati a restituirli entro il 15 giugno al più tardi. La Direzione nutre fiducia che i Soci vorranno facilitare in questo ed in ogni altro modo il non lieve lavoro di trasporto e di riordinamento.

Avverte però che ai Soci che non ottempereranno alla necessità di questa disposizione, essa dovrà sospendere, sentito il parere della speciale Commissione, il diritto di ritirare pubblicazioni dalla Biblioteca sociale.

Nello sport automobilistico. Ieri mattina è tornato da Mestre l'automobile colla ruota di brevetto Pasqualis di cui lunedì abbiamo dato ampia descrizione. Anche il viaggio di ritorno si compì felicemente e la ruota subito visitata dal perito tecnico sig. G. B. Marzuttini fu trovata in ottime condizioni. Pure il bravo meccanico Albano Guatti, che guidò l'automobile, rilevò il perfetto funzionamento della ruota. Risolto così il principio, le ulteriori migliorie porteranno alla soluzione dell'importante problema dell'abolizione delle camere d'aria che costituivano un grave incaglio allo sviluppo dell'automobilismo.

Notiamo che la ruota fu eseguita nella importante officina con garage dell'Ing. Facchini e C.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Cose di Via Villalta. Da parecchie persone d'ogni ceto che hanno la mala sorte di abitare in via Villalta, ci giungono continue lagnanze sulla sfacciata immoralità che in quella via si esercita impunemente. Non vogliamo fare della moralità per pedanteria, ma di fronte a certe turpitudini che si compiono sotto gli occhi dei fanciulli e di giovanette appena sbocciate alla vita, non possiamo a meno di protestare e di reclamare un pronto ed energico riparo. Nella via Villalta vi sono parecchie case in cui dimorano, stabilmente o di passaggio, delle donne che esercitano la loro professione clandestinamente, per modo di dire, perchè è solo l'autorità che non se ne accorge, mentre esse «lavorano» sotto il naso di tutti.

E la corruzione delle giovanette di fronte a tali spettacoli è facile specie quando i mezzi di famiglia non consentono quella eleganza che è nella loro aspirazione; la vista dell'agiatezza e dell'ozio in cui vivono quelle signore può spesso essere una terribile spinta.

Dato questo grave pericolo, ci pare che l'autorità dovrebbe pensare seriamente ad una sorveglianza oculata e ad un generale repulisti di via Villalta, che va sempre più migliorandosi nei riguardi dell'edilizia ma lascia sempre più a desiderare quanto a decoro e a moralità pubblica.

I funerali della figlia del colonnello Pirozzi. Ci scrivono da Brescia 29: Ieri mattina ebbero luogo i funerali della compianta signorina Paolina Pirozzi figlia dell'egregio colonnello comandante il 24.o reggimento cavalleggeri «Vicenza» di guarnigione nella vostra città.

Come dicemmo, la gentile signorina, morì in 10 giorni per tifo, al Collegio del «Sacro Cuore» di Firenze ove trovavasi colla sorella.

La salma arrivò a questa stazione dalla linea di Parma alle 8 e mezzo di ieri in un vagone decorato da festoni di candidi fiori e pieno di corone. Era accompagnata dall'afflitto padre, dallo zio senatore conte Federico Bettoni e da altri congiunti.

Attendevano alla stazione tutti gli ufficiali del Reggimento «Vicenza», i sottufficiali e una rappresentanza dei capi operai.

L'incontro fu oltremodo commovente ed affettuosissimo.

Convennero pure alla stazione molte signore e numerosissimi amici della famiglia.

Alle 9 e un quarto si ordinò il corteo che riuscì imponentissimo. Erano rappresentate tutte le autorità civili e militari di Brescia, i collegi e le istituzioni religiose.

Precedevano i bambini degli Asili di Brescia e di Saiano e seguiva grande folla commossa.

Oltre una cinquantina di corone, disposte in tre carri, ed inviate dai parenti, dagli ufficiali dalle rappresentanze del reggimento e dagli amici.

Dalla stazione il corteo si diresse alla volta del Cimitero ove tra intensa emozione parlò prima il senatore conte Federico Bettoni. Disse parole che erano lagrime e ringraziamento a tutti i presenti.

Poscia parlò il conte Antonio Valotti.

In fine la bara fu calata nella tomba mentre intorno s'udiva un doloroso e sconsolato pianto.

Dopo i funerali il colonnello cav. Pirozzi ricevette in casa del Senatore co. Bettoni gli ufficiali del «Vicenza» che ringraziò commosso della viva partecipazione da essi presa al suo grande dolore.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Maggio ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 15.4 Barometro 759
Stato atmosferico piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.5 Minima 15.—
Media 21.29 acqua caduta ml 0.4

NOTERELLE DEL MEDICO

Venti anni dopo.

Il caso in cui qui parliamo è non meno interessante. Un gottoso dopo venti anni di malattia, trova in un rimedio tal beneficio che logicamente non era davvero presumibile potere ottenere, e quale neppure l'ideatore stesso del rimedio avrebbe osato sperare. Ma lasciamo la parola al malato che è l'Egr. Avv. Francesco Falcone di Senise, (Potenza).

«E' da venti anni che soffro di gotta. Questa malattia (triste retaggio del mio nonno paterno) si è manifestata in me sempre nella forma classica della podagra e della chiragra, cagionandomi ogni anno e specialmente nella stagione estiva, acerbi dolori e tenendomi infermo per due o tre mesi per volta. Nessun sollievo ebbi dei soliti preparati: il male faceva inesorabilmente il suo corso.

Nell'autunno dello scorso anno (1905), dietro suggerimento del dott. *Gerardo Sole*, mi assoggettai alla cura regolare dell'Antagra, e posso dirne d'averne avuto grandissimo giovamento. Difatti questo anno (1906) ebbi solo un leggiero attacco alla mano sinistra: i piedi sono rimasti illesi e così le altre parti del corpo, e, quel che è più importante, ho avvertito ed avverto in me un insolito benessere, per cui, malgrado la mia età avanzata, mi sento quasi ringiovanito.

E siccome non potrei conoscere questo benefico risultato senza rinnegare il mio proprio convincimento, perchè ho toccato con la mano il miglioramento avvenuto in me in seguito a quella cura, così ad onor del vero debbo dichiararlo e renderlo di pubblica ragione. E se le mie parole potessero trovare ascolto presso i gottosi, come me, io li esorterei a lasciare ogni altro farmaco e ad usare, senza esitazione, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, che io reputo, per propria esperienza, il mezzo più efficace e, sarei per dire, il rimedio veramente eroico per combattere la gotta».

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Pini-Barbassetti

Ci scrivono da Milano, 29:

Il processo intentato dal maestro Barbassetti al capitano Cesare Pini, dopo alcuni vivaci incidenti, ebbe una diversione quasi improvvisa.

Fu ventilata fra le parti e venne poi concretata la remissione dalla querela da parte del Barbassetti, e il rinvio della questione di cui il Tribunale doveva decidere ad un giury d'onore. Così passò in altra fase questo lungo e interessante episodio del molto irrequieto e non sempre benevolo mondo schermistico nazionale ed internazionale.

ULTIME NOTIZIE

La pace nel Tavoliere

Foggia, 29. — La grave vertenza tra i contadini e i proprietari che da parecchie settimane preoccupava vivamente l'autorità e la cittadinanza, è stata risolta mercè l'opera pacificatrice del sindaco comm. Perrone. E' stato raggiunto l'accordo, perciò stamane i contadini ripresero il lavoro.

Gli eccessi dei leghisti nel Bolognese

Bologna, 29. — Diecimila leghisti di Bentivoglio occupano la campagna impedendo il lavoro. Molti contadini si trovano tuttora assediati nelle fattorie. Le cariche di cavalleria riescono inutili. L'eccitazione è grande e la situazione minacciosa.

Il prezzo del sale

Roma, 29. — Il ministro Lacava ha iniziati gli studi per la diminuzione del prezzo del sale e specialmente di quello ad uso di refrigerante il cui prezzo vorrebbe ridurre alla metà.

All'ergastolo

Roma, 29. — Stasera è terminato il processo contro quel Zazario Sampaolo che violò e assassinò la bambina De Angeli in via Panisperna. I giurati diedero verdetto affermativo e il Sampaolo fu condannato all'ergastolo con l'aggravante di 8 anni di segregazione cellulare.

In Santa Croce

Firenze, 29. — Presenti il conte di Torino e le autorità, si celebrarono in Santa Croce i morti delle battaglie dell'Indipendenza. Fu inaugurata quindi una targa alla memoria di Giosuè Carducci, dono del Consiglio comunale, con iscrizione di Isidoro del Lungo. Alle 16 Giosuè Carducci fu commemorato dal prof. Picciòla alla presenza del Conte di Torino e delle autorità. L'oratore fu applauditissimo.

Minaccie separatiste in Francia

Parigi 29. — Si annuncia da Nimes che una parte dei viticultori malcontenti ha discusso il progetto di provocare una agitazione separatista. Si parla nientemeno che d'una separazione economica ed amministrativa dal resto della Francia.

Questa idea non è però da prendere troppo sul serio, poichè i francesi meridionali sono troppo buoni patriotti. Certo è però che i viticultori, se per il 6 giugno non saranno esauditi i loro postulati, proclameranno lo sciopero dei contribuenti e le dimissioni di tutti i consigli comunali e distrettuali.

Mercati d'oggi

Foglia gelso	*al Chilogramma*
senza bastone	L. —.10 a —.20
Erbaggi	
Piselli	L. —.16 a —.20
Patate	» —.15 a —.20
Frutta	*al Chilogramma*
Ciliege	» —.30 a —.40

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Maggio 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.33
» 3 1/2 % (netto)	»	102.34
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1262.—
Ferrovie Meridionali	»	730.25
» Mediterranee	»	435.25
Società Veneta	»	203.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	344.25
» Mediterranee 4 %	»	500.—
» Italiane 3 %	»	348 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.25
» » » 5 %	»	510.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.50
» » » » 4 1/2 %	»	514.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.15
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	123.01
Austria (corone)	»	104.53
Turchia (lire turche)	»	22.74

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in IV pagina

Giornale di Udine (15)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

— Non ti piace forse? proseguì la Chiari, mezza stupita, perchè, quantunque si seccasse terribilmente di studiare, pure sapeva benissimo che la musica è una bella cosa, e come tale doveva piacere anche a Mimy ch'era intelligente e squisita.

Mimy Colonna interrogata da Margherita Torretta forse avrebbe accennato alla sua inclinazione, ed alla impossibilità di poterla coltivare.

Ma parlare a quella superba della sua casa? Di suo padre?... Mai.

— La musica è bella, veramente, — rispose, — è una voce che parla all'anima.

— Non è questo che ti domando. Domando perchè tu non istudi. Non hai forse tempo?

— Mah... potrebbe essere anche questo. Ho da fare a casa. Le lezioni... un po' che aiuti la mamma... Non ci ho mai pensato però.

— Peccato. Tu hai delle mani lunghe, e diverresti brava di certo.

— Eh, chi sa! non bastano mica le mani per questo.

— Non ti piacerebbe, allora?

— Veramente, se dovessi scegliere, disse esitando, ma con aria indifferente, preferirei l'arpa... lo strumento, che, dicono, sia suonato dagli angioli.

— E tu sei forse un angelo? disse l'Alamari mezzo sprezzante.

— Affatto, ma faccio per dire che quello deve essere lo strumento della grazia e della dolcezza.

— Che peccato che il piano non ti piaccia! disse ingenuamente Ilda Leona, la bimba ricchissima, e la più dolce e quieta della scuola. Io vorrei essere la tua maestra. Passarti le mie lezioni. Mica per offenderti, sai... so bene che puoi pigliarti un maestro, ed anche due... ma dico così... per il piacere che ne avrei. Mi pare che imparerei più volentieri vicino a te.

Mimy ebbe un palpito nelle vene ed il suo cuore cominciò a battere violentemente.

Ah se non fosse stata lì Gemma Chiari e la superba Alamari, come avrebbe risposto sorridendo, accettando, fingendo di prendere la cosa per gioco, per nascondere la sua gioia.

Ma una mossa delle labbra di Clara, i cui angoli si voltarono verso il mento un drizzar delle sopracciglia della Chiari che stirava l'occhiaia, increspando nello stesso tempo la fronte, le spezzò le tremanti parole sulle labbra.

Eppure l'occasione era splendida, e non bisognava lasciarla fuggire senza lasciarle un appicco, un uncino per riprenderla a miglior tempo.

— Eh, disse ridendo, sarei ben contenta di sì amabile maestro! Non avrei quella paura che mi desta, solo a vederlo, il tuo professore, con quella barbaccia e quegli occhialoni! Ma ne parleremo quest'autunno, dopo finite le scuole; contenta?

— Oh sì! — disse Ilda Leona, felice.

Il professore in questione aveva il difetto, comunissimo ai miopi, di guardare in viso spingendo gli occhi in fuori; e quell'argomento formò la conversazione delle fanciulle.

Mimy Colonna, intanto, pensava che difficilmente Ilda Leona si sarebbe ricordata della promessa, perchè essa in tutte le cose s'infiammava d'entusiasmo per un momento, e si raffreddava subito. C'era però da contare.

Intanto avrebbe provato a casa confidandosi un tantino col dottore, ch'era tanto premuroso e buono. Se il tentativo fosse andato fallito, avrebbe fatto in modo di ridestare il pensiero ed il desiderio nell'Ida Leona, ed a conservarglielo anche.

Un giorno in cui suo padre, per miracolo era fuori, Mimy aveva leggermente accennata la cosa al dottore.

Il discorso, si può dire, s'era aperto da sè.

Ella si annoiava tanto in quella malinconica casa.

Aveva libere tante ore, dopo quelle di scuola.

Se avesse potuto ottenere dal papà il permesso di studiare il pianoforte si sarebbe di molto svagata e confortata.

Mimy parlava con voce calda e malinconica, chiudendo e coprendo nel cuore la sua immensa e bruciante passione.

Un'altra voce parlava per essa.

Diceva come di un mezzo efficace e salutare per passare il tempo e scacciare la noia mortale. Il dottore, quantunque vecchio e pratico, pure non comprese completamente la piccola anima entusiasta di Mimy Colonna.

Intravide ed intuì sotto la domanda, più di un semplice desiderio, forse una particolare attitudine per la musica, ma di quello ch'era dolore, e passione non intese.

La bambina, parlando, era stata calma e ragionevole come una donna.

— Che vuole! Noi ci alziamo presto e facciamo le lezioni in un momento.

Ella alludeva al fratello.

— Dopo le ore di scuola abbiamo tanto tempo in avanzo! Si muore di noia. Se avessimo un giardinetto... o se andassimo a spasso... Ma sempre qui... Dopo il dovere, non sappiamo che fare. Vorrei che accennasse al papà, senza far comprendere che ce l'ho detto io. Quando succederà il caso, la combinazione.

Ed il buon dottore Ismaeli la combinazione la trovò nella istessa sera, mentre i quattro sedevano a tavola per la cena.

Egli guardava le manine sottili ed affilate di Mimy con interesse e dolcezza.

— Tu hai delle mani da pianista — disse sorridendo, prendendogliene una fra le sue e carezzandola. Lunghe, strette, agili... Di' un po', continuò rivolgendosi al signor Leopoldo, perchè non fai imparare il pianoforte a questa piccola?

Ismaeli s'era gettato subito nel cuore della questione, trovando migliore così.

Il signor Leopoldo continuò a mangiare senza rispondere.

(*Continua*)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti